

ECONOMIA & FINANZA



Gli pneumatici di Vittoria tornano in mano italiana Il 100% a Wise Equity

Torna italiano il gruppo Vittoria, leader nella produzione di pneumatici per bici, con 1.300 dipendenti e 60 milioni di fatturato. Negli ultimi 32 anni Vittoria era stata portata ai vertici dal presidente Rudie Campagne (che resta con incarico onorario) e dai suoi tre soci, tutti olandesi. Il fondo Wise Equity rileva il 100% dell'azienda, la affida a Stijn Vriendts (in foto con Campagne) e riporta il quartier generale a Bergamo.

Estate di lavoro extra per rialzarsi dal lockdown. Prima la lunga crisi e i tagli, ora l'Est Europa spinge il settore del bianco

Electrolux assume dopo 13 anni "Dobbiamo recuperare terreno"

IL PUNTO

Cattolica verso il sì all'Ops fa scattare l'effetto domino



Quella di lunedì rischia di essere una data importante

per l'Ops di Intesa Sanpaolo su Ubi Banca. A Verona si riunisce il cda di Cattolica Assicurazioni. Nell'occasione la compagnia, oltre a dirimere questioni tecniche legate all'aumento di capitale da 500 milioni come ad esempio il diritto di recesso (già calcolato in 5,47 euro, e dunque inferiore ai 5,5 euro cui Generali sottoscriverà la tranche dedicata da 300 milioni) affronterà il nodo dell'offerta di Intesa.

Cattolica ha l'1% di Ubi Banca e quella che dovrebbe delinarsi in consiglio sarebbe la probabile consegna di tale pacchetto all'offerta di Messina. La mossa, se confermata, potrebbe avere un effetto domino dentro il «Car», Comitato azionisti di riferimento, il patto di consultazione che coagula il 19% (inclusa Cattolica) che fino ad oggi ha espresso pareri negativi all'Ops. Tra i pattisti, a valutare il da farsi, si trovano anche le due principali fondazioni azioniste: Banca del Monte di Lombardia e la piemontese Crc.

Il presidente dell'ente pavese, Aldo Poli, è anche vice presidente vicario di Cattolica, visto che la sua fondazione è seconda azionista. Se, come diversi osservatori ipotizzano, il suo Ente seguisse le orme della compagnia, metterebbe alle strette anche la fondazione cuneese.

Pavia e Cuneo, infatti, hanno lo stesso advisor per la decisione, Société Générale, e non sarebbe agevole spiegare al Mef - cui spetta la vigilanza sulle fondazioni - scelte diametralmente opposte partendo da considerazioni tecniche identiche. A Cuneo, intanto, sale la tensione sul da farsi. Due parlamentari della Lega, Giorgio Maria Bergesio e Flavio Gastaldi, chiedono «attenzione e maggiore trasparenza in relazione» all'Ops di Intesa su Ubi «con la promozione di un tavolo di informazione e confronto a livello territoriale con le principali istituzioni coinvolte e in particolare con la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo». F. SP. —

LA STORIA

ELENA DEL GIUDICE
GABRIELE DE STEFANI
PORDENONE

Non accadeva da 13 anni e succede proprio ora, mentre si va incontro alla più grave recessione del Dopoguerra: Electrolux interrompe i contratti di solidarietà, si prepara a pagare straordinari e assume un centinaio di addetti a tempo determinato, perché negli stabilimenti friulani di Porcia e Susegana quelli estivi saranno mesi pieni di lavoro per produrre lavatrici e frigoriferi. Per ora siamo a un rimbalzo post-lockdown, che però nel caso di Electrolux consente di ridurre notevolmente l'impatto di breve periodo del Covid: la multinazionale svedese conferma per il 2020 il 93% degli obiettivi produttivi fissati per i suoi cinque stabilimenti italiani a inizio anno, prima della tempesta.

C'è da recuperare il tempo perduto nelle settimane della serrata, arrivano nuovi ordini dagli Stati Uniti e, se si voglio-

no difendere le quote di mercato, bisogna rispondere in fretta ai clienti.

«Di certo il 2020 si chiuderà molto meglio di quanto si temeva - dice Michela Spera, responsabile nazionale Electrolux per la Fiom Cgil - Durante il lockdown le vendite, benché ridotte, sono proseguite online e così i magazzini si sono svuotati e ora bisogna tornare a riempirli in fretta: i con-

correnti turchi e asiatici hanno continuato a lavorare e in questo settore è fondamentale la capacità di rispondere in fretta ai clienti, dunque bisogna attrezzarsi. Per il 2020, insomma, siamo soddisfatti. Poi si tratterà di capire cosa accadrà il prossimo anno, ma questo lo vedremo in autunno».

Per il comparto degli elettrodomestici bianchi, che in Italia produce perlopiù per il mer-

cato continentale, i dati sulle vendite nei primi cinque mesi in Europa sono negativi (-5,1%), ma con qualche punto di luce: tracollo nel nostro Paese (-21,4%), male nel resto dell'Europa occidentale (-8,1%), bene nell'Est (+3,4%).

Quello che sta accadendo alla Electrolux, insomma, è solo una fiammata o un settore storico fiore all'occhiello del ma-

de in Italy può sperare di reggere meglio di altri alla grande crisi? «I beni di consumo durevole saranno inevitabilmente tra i più penalizzati, perché in un clima di impoverimento e incertezza si tende a rinviare questo tipo di acquisti - analizza Giampaolo Vitali, economista industriale del Cnr - D'altra parte questo è un settore con alcune peculiarità che in questa fase possono diventare armi importanti: penso all'alta qualità garantita dagli stabilimenti italiani e alla possibilità di sfruttare davvero le vendite online. Prenda il Black Friday: per molte aziende è una vera voce di bilancio e con campagne ad hoc si incentivano consumi che altrimenti non ci sarebbero. Poi è interessante il dato di crescita sulle vendite nell'Est Europa: sono mercati in cui i clienti hanno una capacità di spesa ridotta ma una propensione al risparmio molto bassa, e cercano qualità. E, me lo lasci dire - conclude Vitali -, questo conferma che l'Est Europa per le nostre aziende è un mercato domestico». —



Gli stabilimenti Electrolux sono ripartiti: l'azienda arriverà al 93% del budget 2020 nonostante il Covid

PRESSING SULLA RETE UNICA. IL TESORO: ACCORDO ENTRO LUGLIO

La stretta del governo su Enel "Open Fiber, bisogna decidere"

FRANCESCO SPINNI
MILANO

Sale il pressing del governo a Enel sulla rete unica, e dopo tante parole potrebbe essere la volta buona. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, nel corso di un incontro venerdì nella sede del suo dicastero, avrebbe chiesto all'ad dell'Enel, Francesco Starace, di mettere a punto entro la fine di luglio un protocollo d'intesa con Tim - quello che gli americani chiamano memorandum of understanding - in cui convenire le linee guida per arrivare a quella che da tempo è una delle priorità del governo: creare un'unica società dedicata alla costruzione e alla gestione della rete in fibra ottica.

Una moral suasion che sa di ultimatum, nonostante il Tesoro sappia che, al di là del suo 23,6%, il resto di Enel è sul mercato. Il piano, è quello di sempre: mettere a fattor comune la rete di Tim e quella di Open Fiber, la società della rete voluta da Matteo Renzi quando era premier. Questa ha due azionisti al 50%. Uno è

la Cassa depositi e prestiti (che ha pure il 10% di Tim), l'altro è proprio Enel che non ha mai nascosto una certa perplessità sull'operazione, sia dal punto di vista strutturale («no agli accrocchi societari», è stata una famosa frase di Starace) che di valutazione. Da «azionista felice» di Open Fiber, Enel ha sempre buttato la palla un po' più in là di fronte al pressing della politica e della stessa Tim, dove l'ad Luigi Gubitto appare deciso a portare a casa l'operazione. Nei lunghi mesi di trattativa, finiti in un nulla di fatto, Enel ha dapprima opposto uno stigma di Mediobanca che, in prospettiva, valuta la società della rete guidata da Elisabetta Ripa circa 8 miliardi, di cui 2 di sinergie. Le stime ben più prudenti di Tim non sono mai andate oltre i 3-4 miliardi. Fatto sta che, dopo mesi di tira e molla, siamo ancora alla casella uno. Starace non sembra avere fretta. Nelle scorse settimane ha ricevuto una manifestazione di interesse non vincolante da parte del fondo australiano Macquarie, che, se-

condo indiscrezioni, valerebbe Open Fiber 7 miliardi: una base (alta) di trattativa anche con Cdp, che ha un diritto di prelazione sulla quota. Ma Enel ha anche allungato i termini di per un'eventuale offerta vincolante degli australiani a settembre. In più ci sono nuove voci, riportate dal Corriere della Sera, di interesse di un altro fondo, Wren House Infrastructure.

Nelle more di un passo avanti nella rete principale, Tim sta lavorando per scorporare la rete secondaria (quella che va dagli armadi stradali alle case) in una società ad hoc (FiberCop) in cui sono pronti a entrare Fastweb (apportando il suo 20% di Flash Fiber) e il fondo Kkr (che punta al 42%), che deciderà entro il 4 agosto. Proprio in vista di questa scadenza, il governo vuole un chiarimento da Enel. Poi si potranno studiare le strade per la fusione tra Tim e Open Fiber, con Cdp prima azionista. E chiudere il cerchio con il possibile scorporo della rete dalla società di servizi. —

FONDAZIONE CRC

Affidamento di servizi di architettura e ingegneria per la rifunzionalizzazione di fabbricato situato in Cuneo.

La Fondazione CRC intende promuovere un intervento di adeguamento e rifunzionalizzazione di un fabbricato pluripiano situato in area cittadina, avenue una S.U.L. (superficie utile lorda) di circa 2300 mq, caratterizzato da struttura portante in cemento armato. L'intervento di rifunzionalizzazione finalizzato all'utilizzo degli spazi con destinazione ad uffici, dovrà prevedere l'adeguamento dell'intero immobile, in materia di idoneità strutturale e sismica, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, risparmio energetico, impianti di riscaldamento, condizionamento e idroloro-sanitario, elettrico e di emergenza, prevenzione incendi, nel rispetto delle normative vigenti e del Piano Regolatore Comunale Vigente, del Regolamento Edilizio e del Regolamento di Igiene del Comune di Cuneo. Per la progettazione di quanto sopra descritto possono candidarsi studi di progettazione della Provincia di Cuneo che siano composti almeno dalle seguenti figure professionali iscritte agli albi dei professionisti:

- ingegnere strutturale;
- ingegnere impiantista elettrico e termico;
- professionista anticendio con iscrizione nell'elenco del Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 16 del D. LGS. 139 del 8 marzo 2006 come professionista anticendio;
- coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione avente i requisiti di cui all'art. 99 del d.lgs. 81/2008;
- coordinatore tra differenti figure (es: progettazioni specialistiche, architettoniche, ...).

Le prestazioni in oggetto dovranno essere eseguite (limitatamente alla progettazione definitiva e esecutiva) nel termine complessivo di n. 105 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di aggiudicazione dell'incarico, secondo le seguenti indicazioni:

- studio di fattibilità tecnico-economica entro 30 gg dall'affidamento dell'incarico;
- progettazione definitiva entro 30 gg dall'approvazione dello studio di fattibilità tecnico economica;
- progettazione esecutiva entro 30 gg dall'approvazione del progetto definitivo;
- coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e esecuzione;
- direzione lavori;
- presentazione di pratica edilizia comunale comprensiva dell'ottenimento di pareri necessari alla conclusione dell'iter edilizio (a seguito dell'approvazione del progetto definitivo).

Non sono ammesse associazioni temporanee di professionisti e non è ammesso il subappalto delle prestazioni sopra indicate. Eventuali prestazioni accessorie potranno essere richieste successivamente. Per le stesse dovrà essere mantenuta la stessa percentuale oggetto di offerta economica proposta in fase di candidatura.

La documentazione richiesta è la seguente:

- curriculum dello studio di progettazione con indicazione dei lavori svolti negli ultimi anni pertinenti alla candidatura;
- offerta economica con indicazione del ribasso espresso in percentuale sulla tariffa professionale comprensiva delle spese e accessori;
- offerta tecnica con descrizione delle attività da svolgere e delle risorse umane e professionali da impiegare nella esecuzione dell'incarico. Tale richiesta è richiesta in funzione della necessità di individuare un operatore professionale dotato di idonea capacità economica e finanziaria a garanzia dell'esatto adempimento del contratto;
- organigramma dello studio di progettazione;
- copia fotografica di un documento d'identità del sottoscrittore;
- domanda di partecipazione.

In caso di affidamento dell'incarico (agosto 2020), verrà richiesta successiva documentazione come previsto nel Disciplinare della Fondazione CRC. L'offerta e la documentazione a essa relativa devono essere redatte e trasmesse esclusivamente in formato elettronico, mediante posta elettronica al seguente indirizzo info@pec.fondazionecrc.it entro e non oltre il giorno 24 luglio 2020 pena l'irricevibilità dell'offerta e comunque la non ammissione alla candidatura. Per ogni ulteriore informazione necessaria potrà essere contattato l'Ufficio Servizi Tecnici della Fondazione CRC, tel. 0171/452712.

Per la pubblicità su:

LA STAMPA www.mazziniadvertising.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA